

# Tutor e docente orientatore nella scuola secondaria di II grado

Il ruolo e i poteri della contrattazione e degli organi collegiali

  
**WWW.FLCGIL.IT**



**FLC CGIL**

**ORA E SEMPRE  
CONOSCENZA**

## Sommario

Premessa.....	3
Un impianto normativo e culturale in contrasto con la scuola dell'autonomia .....	3
Il contesto organizzativo, didattico e normativo delle istituzioni scolastiche in riferimento all'orientamento.....	4
Settembre 2023, scelte e azioni delle scuole .....	5
Novità negli adempimenti degli organi collegiali.....	5
La nostra posizione e il ruolo della contrattazione.....	6
Valutazioni e considerazioni .....	7

**A cura di:**

*Gianni Carlini  
Roberta Fanfarillo  
Monica Fontana  
Maria Grazia Frilli  
Claudio Menga  
Raffaele Miglietta  
Graziamaria Pistorino  
Simone Saccani*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E CONSULENZE  
[CONTATTARE LE NOSTRE SEDI LOCALI](#)

## Premessa

*A partire dall'anno scolastico 2023/24, sarà data attuazione alle Linee guida sull'orientamento con l'introduzione, nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado delle figure del "tutor" e dell'"orientatore".*

*In sostanza si ripropone una figura, per certi versi già vista nella scuola italiana e, per di più, velocemente respinta nel 2003 quando era stata introdotta ad opera della Ministra Letizia Moratti con lo scopo di attivare percorsi di personalizzazione dell'insegnamento limitatamente alle scuole del primo ciclo. Già in quella circostanza, a cominciare dalla FLC CGIL, si levò una forte opposizione da parte di organizzazioni sindacali, associazioni professionali e semplici gruppi di docenti che si esprimevano con delibere collegiali. Si riteneva, e a ragione, che l'introduzione del tutor fosse in contrasto con l'unitarietà della funzione docente con il rischio di esautorare il principio della pari dignità professionale degli insegnanti distinguendo tra il docente "tutor, pienamente responsabile dell'intero processo di insegnamento-apprendimento, e il non tutor, la cui responsabilità professionale è affievolita e indebolita". D'altro canto, sul piano più strettamente culturale e pedagogico, la didattica personalizzata, con la scusa della valorizzazione dei talenti, finisce per esaltare le diseguaglianze che la scuola della Repubblica ha il compito di contrastare.*

*La riproposizione vent'anni dopo della stessa figura non può essere considerata un intervento di valorizzazione del personale docente attraverso la giusta retribuzione dei carichi di lavoro, ma di un pericoloso tentativo di introdurre una forma di gerarchizzazione e differenziazione all'interno del corpo docente rompendone, di fatto, l'unità.*

*Auspichiamo che la democrazia interna delle scuole, attraverso le deliberazioni consapevoli degli organi collegiali sappia riappropriarsi della funzione docente nella sua interezza, impedendo illogiche frammentazioni visto che, l'ipotesi di CCNL sottoscritta il 14 luglio 2023, ha ricondotto interamente nell'alveo della contrattazione tutta la materia.*

*Per tutti questi motivi preannunciamo che, rispetto al complessivo progetto di snaturamento del ruolo costituzionale della scuola e della docenza, il Ministero incontrerà l'opposizione determinata della FLC CGIL e il ricorso alle più adeguate forme di mobilitazione. Siamo al fianco di scuole e docenti che sapranno utilizzare la propria autonomia e la libertà di insegnamento per rifiutare convintamente per la seconda volta un progetto invasivo e divisivo per chi insegna e per chi apprende.*

## Un impianto normativo e culturale in contrasto con la scuola dell'autonomia

Con una norma inserita nella Legge di Bilancio per il 2023 e con un successivo Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito vengono introdotte nella scuola due nuove figure professionali, docente orientatore e docente tutor, finalizzate, come afferma il Ministro, alla "personalizzazione dell'istruzione e alla valorizzazione dei talenti individuali".

Le Linee Guida sull'orientamento, adottate dal Ministro nel dicembre 2022, completano il quadro. Il docente tutor dovrebbe supportare le studentesse e gli studenti ad acquisire competenze per lo sviluppo del proprio "progetto di vita" e dovrebbe fornire consulenza alle famiglie per le scelte della carriera scolastica.

Si tratta di una scelta che si sovrappone all'attuale impostazione didattica delle scuole, fondata sulla progettazione collegiale e sul contributo di ciascun docente al raggiungimento di obiettivi condivisi. La scelta di affidare ad un unico docente una sorta di nuova funzione didattica è dunque un intervento sbagliato oltre che invasivo dell'autonomia delle scuole e dei docenti che stravolge il riparto di competenze delineato dalla norma sull'autonomia scolastica, il DPR 275/1999, che affida alle singole istituzioni, con la partecipazione di tutte le sue componenti, la progettazione curricolare,

extracurricolare, educativa e organizzativa. Il DPR 275/1999 prevede infatti che il Ministero dell'Istruzione definisca per ciascun indirizzo di studio gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento quale quadro di riferimento per la progettazione curricolare delle istituzioni scolastiche che operano per concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi. Del tutto invasiva delle funzioni delle scuole è dunque la pretesa del Ministero di decidere, al posto delle scuole, orari, attività da svolgere e risultati da ottenere, sottraendo ai docenti la libertà e la responsabilità di adottare "ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa".

## Il contesto organizzativo, didattico e normativo delle istituzioni scolastiche in riferimento all'orientamento

L'introduzione di figure specifiche alle quali è demandata la principale responsabilità di orientare alunni e studenti espropria i docenti della competenza riferita a una delle principali finalità del processo di istruzione, quella di sviluppare negli studenti la conoscenza di sé, la capacità di riconoscere le proprie aspirazioni e il percorso necessario per realizzarle.

In questo senso l'orientamento assume la valenza di un vero e proprio percorso educativo che inizia dalla scuola dell'infanzia e accompagna bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti nella realizzazione del loro progetto di vita, a cui tutti i docenti devono dare il loro insostituibile contributo, per favorire negli alunni la ricerca e la comprensione della propria identità e del proprio ruolo in una società sempre più complessa.

La direzione che le nuove Linee Guida e le misure attuative avrebbero dovuto potenziare è pertanto quella dell'orientamento permanente che invece risulta assolutamente sottovalutato e sminuito.

Nelle attuali misure, al contrario, risultano non definite le funzioni fondamentali dell'orientamento ovvero le dimensioni educativa, informativa, di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione al fine di prevenire rischi di insuccesso che erano presenti nei precedenti documenti ministeriali che hanno finora orientato l'attività delle scuole.

Le Linee Guida per l'orientamento del 2009 e quelle del 2014 hanno infatti rappresentato in questi anni per le scuole un solido riferimento programmatico per la costruzione di curricoli formativi unitari e per la definizione della didattica orientativa delle discipline.

In questi documenti si riconosceva dunque alla scuola un ruolo centrale nei processi di orientamento dai 3 ai 19 anni, attraverso il riconoscimento del valore orientativo delle singole discipline e allo stesso tempo del valore formativo dell'orientamento.

Le figure e le azioni specifiche introdotte nelle Linee Guida 2022 e l'impianto delle stesse sembrano invece rappresentare un arretramento rispetto ai documenti precedenti, in quanto puntano esclusivamente sulla funzione di consulenza orientativa, intesa come supporto all'inserimento nel mondo del lavoro e non più come supporto ad un globale progetto di vita.

Tale differenza è tanto più evidente nella definizione dei compiti previsti per le figure specialistiche dei tutor per l'orientamento che sostengono bisogni del tutto individuali, tralasciando la dimensione collaborativa e collettiva dell'apprendimento.

## Settembre 2023, scelte e azioni delle scuole

### Novità negli adempimenti degli organi collegiali

Le Linee Guida per l'orientamento 2022, oltre a prevedere in ciascuna classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado l'attivazione di specifici moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore annue (anche extracurricolari nella scuola secondaria di primo grado e nel primo biennio della secondaria di secondo grado), individuano le figure del docente orientatore e del docente tutor per l'orientamento.

In particolare, è previsto che al docente tutor siano affidati i seguenti compiti:

- supportare lo studente nella definizione dell'e-portfolio personale;
- collaborare con le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o prospettive professionali degli studenti.

Al fine di sostenere tali attività, le Linee Guida prevedono che, per il prossimo triennio, l'orientamento diventi in tutti i gradi di istruzione una priorità strategica della formazione dei docenti e, in particolare, dei docenti tutor per l'orientamento e del docente orientatore.

Mentre per la scuola secondaria di primo grado tali funzioni e la loro individuazione rientra nell'autonomia delle istituzioni, per quanto riguarda il triennio della secondaria di secondo grado il Decreto ministeriale dello scorso aprile ha fissato una serie di rigidità e paletti, attribuendo risorse ad hoc per la retribuzione per personale docente.

Già a partire dal mese di aprile 2023 quindi le scuole secondarie di secondo grado hanno chiesto la disponibilità ai docenti per seguire uno specifico percorso formativo, organizzato da INDIRE, necessario per poter ricoprire, a partire dall'a.s. 2023/2024, il ruolo di tutor per l'orientamento e docente orientatore nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Nella nota 958 del 5 aprile 2023, con cui ha fornito prime indicazioni sull'attuazione delle Linee Guida, il Ministero ha precisato che, conclusa l'attività di formazione, in ogni scuola dovranno essere individuati i destinatari degli incarichi relativi allo svolgimento delle predette funzioni, nel rispetto delle prerogative degli organi collegiali, per la cui retribuzione la Legge di Bilancio 2023 ha stanziato 150 milioni di euro, già ripartiti e comunicati alle scuole sulla base del numero complessivo di alunni.

Questi, in sintesi, gli **adempimenti delle scuole a partire dal prossimo mese di settembre**, all'avvio del nuovo anno scolastico relativamente alle funzioni di docente orientatore e tutor.

- I Collegi dei docenti deliberano l'inserimento nel PTOF dei moduli curricolari di orientamento, individuando il monte ore complessivo per ciascuna classe di almeno 30 ore. L'intero Piano è poi approvato dal Consiglio di Istituto.
- I Consigli di classe progettano i percorsi - che sarà possibile realizzare anche in orario extracurricolare fino al primo biennio della scuola secondaria di secondo grado ed esclusivamente in orario curricolare nel triennio conclusivo, anche integrandoli con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore (Università, AFAM e ITS Academy) - individuano le discipline coinvolte, ne definiscono l'articolazione nel corso dell'anno scolastico secondo un calendario condiviso tra studenti e docenti coinvolti che non necessariamente dovrà prevedere la ripartizione in ore settimanali prestabilite.
- I Collegi dei docenti, sulla base delle comunicazioni del dirigente scolastico relative alle risorse attribuite all'istituzione scolastica e al numero dei docenti che sono disponibili a svolgere la

funzione di docente orientatore e tutor, tenuto conto del numero degli alunni e della loro distribuzione nelle classi del triennio, definiscono i criteri di attribuzione, il numero e i destinatari delle funzioni di docenti tutor. I collegi definiscono altresì i criteri per la costituzione dei gruppi di alunni da assegnare a ciascun tutor. Sui singoli punti, il collegio si esprime con autonome deliberazioni.

- Il dirigente scolastico provvede all'assegnazione dell'incarico di tutor per l'orientamento e docente orientatore e, sulla base dei criteri stabiliti dal collegio dei docenti, attribuisce a ciascuno dei tutor il gruppo di alunni da seguire.

### La nostra posizione e il ruolo della contrattazione

Fin dal primo momento abbiamo espresso le nostre valutazioni di contrarietà: sul decreto e sulla circolare siamo intervenuti, per le vie brevi, ma anche nelle sedi istituzionali (CSPI, informativa) per limitare i danni dell'applicazione cogente della legge, puntando su due questioni alla nostra portata: **la salvaguardia delle prerogative del Collegio dei docenti e quelle della contrattazione.**

#### ***Ruolo del collegio***

L'autonomia didattica, prerogativa dei Collegi dei docenti, potrà consentire una diversa articolazione delle attività di orientamento tale da prevedere, sulla base delle specifiche esigenze della scuola, una distribuzione più diffusa possibile degli incarichi, prevedendo in prospettiva di individuare un tutor per ciascuna classe. Le determinazioni del collegio dei docenti, per ragioni di maggior funzionalità e condivisione delle attività che dovranno svolgere le nuove figure, potranno prevedere infatti raggruppamenti con numeri di alunni diversi da quelli indicati ma che rispondano alle esigenze formative e agli obiettivi didattici della scuola.

Naturalmente ciò dovrà essere supportato da una specifica e motivata delibera che definisca scelte organizzative e azioni didattiche proprio in considerazione delle prerogative progettuali degli organi collegiali. Infatti, la nota ministeriale di aprile suggerisce, seppur in modo non tassativo, di individuare un tutor ogni 30/50 alunni. Quindi a nostro parere si può derogare al numero minimo, tenendo conto delle risorse rigidamente attribuite alle scuole.

#### ***Ruolo della contrattazione***

La contrattazione di istituto, purtroppo muovendosi dentro il limite delle risorse attribuite alle scuole, contratta i criteri di utilizzo e la misura dei compensi. Il Decreto ministeriale stabilisce dei compensi minimi e massimi (tra i 1.500 e i 2.000 € annui per l'orientatore tra i 2.850 e i 4.750 per i tutor), cosa che secondo il nostro ordinamento giuridico spetta alla contrattazione e quindi non doveva e poteva essere fatta.

L'ipotesi di CCNL sottoscritta il 14 luglio 2023, e in via di registrazione, da un lato all'art. 30 ha affidato alla contrattazione di istituto "la determinazione della misura dei compensi e i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie", dall'altro all'art.46 ha previsto un contratto integrativo nazionale per il riconoscimento "degli impegni aggiuntivi per il personale impegnato nelle attività di tutor, orientamento, coordinamento", di fatto neutralizzando la previsione del decreto ministeriale e quindi del criterio del minimo e massimo, **ric conducendo tale materia integralmente alla contrattazione.**

Per la FLC CGIL restano ferme, sul piano del merito, tutte le riserve già espresse circa la validità e l'opportunità di introdurre nelle scuole - e per decreto - le figure del tutor e dell'orientatore. Si ritiene che la scelta e la definizione delle attività finalizzate all'orientamento degli studenti, compresa l'attivazione di figure quali il tutor, siano prerogativa esclusiva degli organi collegiali e che le risorse a ciò destinate debbano essere nella piena disponibilità della contrattazione d'istituto senza vincoli o finalità stabiliti per legge.

Non ci trova peraltro d'accordo qualunque riconoscimento del punteggio aggiuntivo ai fini della mobilità per chi svolge l'attività di tutor e orientatore. Ogni decisione rispetto alla mobilità è infatti delegata alla contrattazione nazionale e non alle esternazioni del Ministro.

## Valutazioni e considerazioni

Per tutto quanto sopra detto e per quanto ci riguarda queste figure vanno rapidamente superate. Al di là degli adempimenti a cui la docenza è costretta in questo frangente da indicazioni imposte e calate dall'alto che si ergono in netto contrasto con l'autonomia professionale individuale e collegiale, occorre creare le condizioni politico-culturali affinché ciò avvenga.

La FLC CGIL dovrà impegnarsi affinché sul piano culturale venga riaffermato il valore orientativo e di indirizzo dell'attività di ogni singolo docente che trova poi nell'ambito collegiale dei Consigli di intersezione, interclasse, classe il luogo proprio di elaborazione e proposta finalizzata allo sviluppo delle capacità cognitive, critiche e di cittadinanza di ogni singolo allievo.

Sul piano politico e contrattuale occorrerà mettere in campo ogni iniziativa utile perché la scuola dell'autonomia riacquisisca gli spazi di progettazione e di contrattazione che le sono stati sottratti da provvedimenti che sono, più che provvisori, improvvisati e destinati a creare danno agli alunni e all'istituzione.

**ISCRIVITI**

**[ISCRIVITI.FLCGIL.IT](http://www.flcgil.it)**

**RIMANI AGGIORNATO**

**[www.flcgil.it/newsletter](http://www.flcgil.it/newsletter)**

**SEGUICI SUI SOCIAL**



[@flccgilfanpage](https://www.facebook.com/flccgilfanpage)



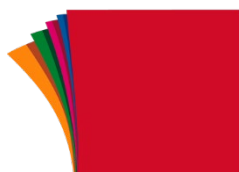
[@flccgilnazionale](https://www.instagram.com/flccgilnazionale)



[@flccgil](https://twitter.com/flccgil)



[sindacatoflccgil](https://www.youtube.com/sindacatoflccgil)



**FLC CGIL**

*federazione  
lavoratori  
della conoscenza*